

## Da domani a Torino

# Dopo sei anni la Trilaterale torna in Italia

**I TEMI DELLO SVILUPPO**  
La Commissione  
voluta da Usa, Ue e Giappone  
discuterà di risorse,  
immigrazione e politica.  
I lavori aperti da Prodi

**D**opo sei anni, la Commissione trilaterale torna in Italia con il 30° meeting europeo in programma da domani a domenica 29 al Lingotto di Torino, propedeutico all'incontro mondiale fissato per marzo a Bruxelles. Saranno circa 150 i partecipanti all'appuntamento torinese di un'organizzazione, la Trilateral Commission, pensata in origine da David Rockefeller nel 1973 e che affonda le radici nel clima di quegli anni, quandoolgevano al termine quelli che l'economista francese Jean Fourastié ha definito *les trente glorieuses*, il trentennio 1945-1975 di crescita continua e forte. Nel '73 si avvertivano i primi scricchiolii di quel mondo, soprattutto dopo le svalutazioni e la fine della convertibilità del dollaro; e la Trilaterale contribuisce a mantenere vivo un circuito Usa-Ue-Giappone che qualcuno ha definito una "global élite" e che, per parte europea soprattutto, si ritrova a Torino.

I lavori saranno aperti in serata da un intervento del Presidente del Consiglio,

Romano Prodi. Sabato ci sarà un'analisi a più voci della situazione politica ed economica italiana moderata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta; seguirà sul tema Italia ed Europa la voce dell'opposizione, presente con Rocco Buttiglione; poi, sempre sabato, una seconda tavola rotonda, coordinata dall'ex commissario Ue e presidente della Bocconi, Mario Monti, farà il punto sulle difficoltà del Mercato interno europeo; mentre in serata Peter Sutherland, presidente di Trilateral Europe e Bp, parlerà su immigrazione e sviluppo.

Domenica l'attenzione si sposta su Europa e Golfo Persico, e sulle strategie energetiche europee, interne e internazionali, con l'amministratore delegato Eni, Paolo Scaroni, e Grigory Yavlinsky, presidente del partito democratico russo Yabloko. «Stiamo parlando di una politica energetica che l'Europa in quanto tale non ha, né interna né esterna, e che occorre urgentemente mettere a fuoco», dice Ernesto Vellano, segretario generale del gruppo italiano della Trilateral e organizzatore del convegno.

**M.Mar.**

